

# Riflessioni e Analisi

di Cristina Vannuzzi

## Paesaggio Dentro

galleria Susanna Orlando

**Aryan Ozmaei**      **Giuseppe Vassallo**

a cura di Pietro Gaglianò

**inaugurazione sabato 8 luglio 2017, ore 19**

*"Paesaggio dentro" una mostra interessante e attuale, moderna, che nasce dall'incontro di due personalità non comuni, presentando il lavoro di due artisti con formazioni ed esperienze diverse, che fissano sulla tela l'ispirazione che ricevono dal paesaggio, concepito come tema d'incontro, ma anche strumento attraverso il quale definirsi, un sistema armonioso di forme o di posizioni diverse del solito tema fra le parti, concetti diversi proprio per raccontare esperienze e stati d'animo vissuti e tradotti sulla tela, una sorpresa che permette di entrare in culture diverse assaporando il bello anche quando è imprevisto, celato, concettuale e poetico.*

**Aryan Ozmaei**



Aryan Ozmaei, una presenza la sua che non potrebbe essere più attuale con la storia dei giorni nostri, giovane artista nata a Teheran e residente da anni a Firenze, mostra nei "suoi" Paesaggi la sua doppia cittadinanza che ispira la sua identità culturale di

nascita, quasi un conflitto spirituale il suo, la tradizione del Paese dove è nata con riferimenti alla storia dell'arte europea e americana, ma anche la ricerca verso nuovi mondi, la posizione diversa della donna, l'arte intesa come mezzo ma anche come

segno di libertà, la nostalgia del suo paesaggio, la sua terra.

Ma in queste grandi tele prendono il sopravvento le immagini e le abitudini dei suoi nuovi Paesaggi, il "suo Paesaggio dentro", dove l'artista colloca figure familiari nella serenità dei ricordi, il suo non

vuole essere uno scontro di culture ma la ricerca di un concetto armonico, il passato e il presente che non si sdoppiano ma convivono, attraverso l'arte, in una identità che guarda, con speranza, al futuro di un nuovo Paesaggio.

## ***Il mondo di Giuseppe Vassallo***



*"È facile essere felici in Sicilia, ma è un'operazione che richiede un adattamento biologico oltre che culturale: bisogna imparare a vivere il tempo alla maniera siciliana." (Odissea siciliana - Francine Prose)*

In poche righe è riassunto l'immenso concetto di "vita in Sicilia" perché la Sicilia bisogna viverla, e l'artista Giuseppe Vassallo, della sua Sicilia, ne ha fatto il suo mondo, il suo "Paesaggio dentro" fatto di

un lembo di spiaggia in riva al mare che ti cattura i sensi per la bellezza sconfinata, in un habitat fatto di natura, di mare, sabbia, ritmi cadenzati che seguono le onde e poi il vento e il mare in tempesta, ugualmente bello e affascinante.

Tutto un mondo di ricordi, legati alla sua terra, la sua ispirazione che ha scoperto, fin da ragazzo, che in Sicilia si vive ad un altro ritmo, estatici guardando il sole d'oro e il mare di cristallo, e questo

amore per la sua terra lo ha fermato sulla tela, con il "suo Paesaggio dentro" nella sua Sicilia. i suoi i colori, un una vita intera cadenzata dall'arte,

## Nota sul curatore della mostra: **Pietro Gaglianò**

Critico d'arte e studioso dei linguaggi contemporanei. I suoi principali campi di indagine riguardano il contesto urbano, architettonico e sociale come scena delle pratiche artistiche contemporanee; l'applicazione delle arti alle questioni dell'emergenza geopolitica; i rapporti tra le pratiche dell'arte visiva e i sistemi teorici della performance art e del teatro di ricerca. Sperimenta forme ibride tra arte e formazione, in cui linguaggi creativi sono impiegati in funzione antidiscriminatoria e come strumento per l'aumento della consapevolezza sociale.

Dal 2000 esercita un'intensa ricerca di scrittura critica, curatela e progettazione eventi. Ha collaborato con diverse istituzioni pubbliche e private e gallerie d'arte, e diverse amministrazioni comunali e provinciali in Italia.

Insegna in istituzioni universitarie italiane e statunitensi.



## "Paesaggio dentro"

A cura di: Pietro Gaglianò

Inaugurazione: sabato 8 luglio, alle ore 19

Periodo espositivo: dall' 8 luglio al 5 agosto 2017

• Orari Galleria:

dal lunedì alla domenica 11-14 / 17-24

### Galleria Susanna Orlando

Via Stagio Stagi, 12 Pietrasanta (LU)

T +39 0584 70214

[info@galleriasusannaorlando.it](mailto:info@galleriasusannaorlando.it)

[www.galleriasusannaorlando.it](http://www.galleriasusannaorlando.it)



L'editoriale

di Alessandro Feroldi

### Europa isolata, Italia negletta

Posizioni dure - in apparenza - tra i tre superpoteri: Usa, Russia e Cina. Refrattari del compromesso i missili della Corea del Nord, la guerra in Siria, la Cina, la Crimea, l'Ucraina, il Mar Cinese, l'espansionismo cinese in Africa, e via dicendo. In tutto questo l'Europa, e meglio l'Unione Europea, sta a guardare, subisce, salvo le due uniche polemiche europee, Francia e Germania, che sparlano di sanzioni e dritti con Usa, Cina e Russia. L'Europa avrebbe anche il ministro degli Esteri UE, la Mogherini, della cui grinta si fatica a trovare un segno nelle cronache: vede diplomazia in tutto il mondo giusto per non sembrare di efficacia nulla. Peggio ancora, all'interno dell'Unione Europea il fondatore di coda in politica estera è l'Italia che, in tutte le questioni internazionali, è soggetto passivo. Il Governo chiede solo di ridobblare maggiormente con il proprio stile dell'invazione dei migranti. Come per l'espansionismo, la Cina italiana non fornisce le prime notizie, ma ne parlano le tasse locali per pagare l'addizionale mille all'iva (100 milioni l'anno della sola Lombardia, alla faccia di Beppe Grillo).

Il sindaco italiano di Chianciano è pubblico, che neppure verso i 2.300 miliardi di euro, che aumenta vertiginosamente ogni mese. Non se ne parla quasi mai, facciamo finta di niente. Tanto abbiamo un record mondiale: la prima demolizione italiana è la mafia: 160 miliardi di fatturato, 100 miliardi di voti, costano.



### Troppo caldo? C'è il ventaglio!

L'origine e l'uso del ventaglio risalgono all'antica civiltà cinese, nel millennio lungo, serviva a rinfrescare e proteggere il Tevere dagli insetti ed anche i sacerdoti utilizzavano il ventaglio per la purificazione delle statue divine. Due ventagli che sono esposti al Museo de D. Carlo, in origine con quarantadue piume di struzzo di colore bianco e marmo, appartenente a Tutankhamon: i manici sono di avorio, oro e pietra dure. Alcuni reperti archeologici, come vasi e statue di epoca greca e romana, dimostrano l'uso di ventagli rigati a forma di foglia che potevano essere realizzati con materiali vegetali o con piume. Dall'epoca araba sono, invece, giunti fino a noi i faldoni bianchi di Pechino, con decorazioni a stoffa, deturpati dopo la metà del XIX secolo a C., conservati e simbolo di una nobiltà sparsa ma anche femminile. L'uso del FANZHUAN fu adottato anche dalla Chiesa cristiana nella liturgia. Grandi faldoni furono usati fino al pontificato di Giovanni XXIII. Nel 1300 le pagine dei ventagli erano ricamate in pelle di capretto e ritagliate per andare i paesi italiani, denominati "faldoni". La regina Elisabetta I lasciò un considerevole numero di ventagli con manici d'oro e pietra incastonati, inondando alle appassionate. In occasione il ventaglio era utilizzato dagli uomini: in guerra, durante le battaglie, con esso i comandanti trasmettevano segnali, e all'occorrenza si trasformava in arma, poiché le stoffe erano in ferro, acciaio o alluminio, almeno fino a tutto il XIX secolo gli uomini usavano il ventaglio. E che dire del linguaggio che il ventaglio esprime? A seconda del modo in cui il ventaglio viene tenuto, aperto o chiuso. Oggi i ventagli vengono prodotti spesso, purtroppo, con materiali scadenti, non facendo più parte del guardaroba femminile. Negli ultimi tempi abbiamo, però, notato un nuovo impulso ispirato da una rinascita del collezionismo e dell'interesse di artisti contemporanei di qualità verso questo prezioso oggetto.

